



Lettera settimanale ai parrocchiani

Anno trentunesimo

n. **3**

19 settembre 2021

Parrocchia S. Michele a Castello, via S. Michele a Castello, 14, 50141 Firenze,  
Informazioni parrocchiali, non in commercio, riprodotto in proprio  
tel. 055451335 - 3292470165 e-mail: [chiesacastello@libero.it](mailto:chiesacastello@libero.it)



# *Il giorno dopo*

*Carissimi sorelle e fratelli di Castello,*

*nella storia si ricorda sempre il giorno anniversario, ma la storia non vive solo del ricordo, ma delle scelte e degli avvenimenti del giorno dopo. Per questo faccio mia questa riflessione di Valentina che vi propongo come lettera della settimana.*

*don Paolo*

## **12 settembre**

*C'è sempre un 12 settembre per tutto. Mentre il cuore si stringe per qualche sofferenza e lo stomaco si chiude perché la durezza del presente si fa pesante, c'è sempre un giorno dopo a tutto.*

*Eppure così non sembra. Il presente pesante si fa lento, lentissimo e sembra non finire mai. Al contrario il presente bello è così veloce che si fa fatica a fermarlo, a stringerlo e sentire che è vero, non un'illusione.*

*Guardo alla vita di Gesù: le contrarietà che ha dovuto affrontare; le incomprensioni; le delusioni di chi lo voleva diverso, potente e forte a suo modo e non quello divino; le amarezze di non essere capito neanche da chi aveva vicino e al quale aveva dato tutto... eppure nel suo cammino umano ci sono tante luci, tanti segni di amore, amore infinito che germogliava sulla terra e che avrebbe dato vita per sempre.*

*C'è quel 12 settembre, quel giorno dopo, quel mattino di Pasqua che fa aprire gli occhi per vedere la vita oltre la morte.*

*I telegiornali, le notizie dal mondo, o anche solo quelle vicine a noi... quanta sofferenza, sembra non arrestarsi quest'onda di male, di dolore... questo fa notizia e il bombardamento è quotidiano. Il bene, silenzioso, vero, fatto di gesti costanti, non distratti, donato a tutti, si fa strada e in Gesù, che sulla croce non solo perdona ma scusa i suoi persecutori, quel bene trionfa.*

*Ricordiamo l'11 settembre di 20 anni fa e vediamo la sofferenza degli afgani, dei birmani, degli haitiani... di tanti altri di oggi.*

*C'è un 12 settembre, un giorno altro che arriva, non magicamente, ma con la costanza del bene desiderato, costruito oggi con ogni nostro gesto e con la forza di Chi è vincitore del male.*

*Questo bene lo crediamo possibile, lo speriamo e sappiamo che passa attraverso la nostra fratellanza, la forza di essere uniti. Mi viene spontaneo pensare a chi, come il diacono Giovanni, nella costanza del servizio e sequela di Cristo ha dato la vita. Grazie!*

*Il bene ci è accanto silenzioso e operante ed è quello che rimane per sempre.*

*Valentina, Missionaria Saveriana*



# PERCHÉ NOI NO?

La liturgia di oggi ci presenta di nuovo l'insegnamento di Gesù sulla piccolezza. A chi non ha familiarità con il vangelo di Marco quello di oggi può sembrare un doppione del brano di domenica scorsa. Per comprenderne il significato bisogna ricordare che l'evangelista procede per gradi.

## La via di Gesù

Nel rivelarci il progetto di Gesù l'evangelista ci fa capire la difficoltà della fede in lui, soprattutto alla luce della sua vicenda, che culminerà nella sua uccisione dopo lo scontro con le autorità religiose del tempio e quelle politiche.

I detentori del potere, come sottolinea la prima lettura, si sentono accusati dalla presenza e dalla predicazione di Gesù. Un predicatore che compie segni prodigiosi e parla e agisce liberamente e che, con la sua condotta, rende evidente l'infedeltà all'Alleanza con Dio.

Dopo il fatto di Cesarea di Filippo i discepoli rimangono perplessi. Gesù si fa accompagnare sul monte da Pietro, Giacomo e Giovanni, che possiamo chiamare i più emergenti nel gruppo, per trasfigurarsi davanti a loro. Ma il risultato non è una conferma nella fede, ma l'aumento delle loro perplessità e domande.

## Non capivano

Perplessità e domande che aumentano quando, scesi dal monte, si presenta il caso del giovane posseduto dallo spirito muto, che i discepoli non riescono a cacciare, perché ancora "non aperti" alla parola di verità, che si comprende solo attraverso l'ascolto del Padre (la preghiera).

## La via della piccolezza

Questo l'antefatto del brano odierno che spinge Gesù a ribadire il suo insegnamento sulla necessità di seguirlo sulla via della piccolezza, del servizio e della croce. Un linguaggio che impaurisce ancora di più i discepoli, che non hanno neppure il coraggio di interrogarlo. Rimangono fermi alla ricerca delle priorità fra di loro, tanto

che Gesù ricorre ad un gesto, che nella storia è stato (da qualche secolo) spesso equivocato. Abbraccia un bambino quasi ad identificarsi con lui.

Oggi noi dobbiamo tener presente che nelle società antiche il bambino era privo di qualsiasi diritto, totalmente alla mercé degli interessi familiari. Una mentalità che ha radici lontane e che ancora non è scomparsa dappertutto e che rimane latente anche da noi, come retaggio del passato. Molto lontana dalla, spesso patologica, adorazione dei piccoli dittatori.

## Oggi come ieri

L'idea di essere i primi nelle gerarchie e di coltivare la gelosia, che divide e fomenta liti e contese, non risparmia nessuno e non solo i primi discepoli, come nota acutamente anche la lettera di Giacomo.

Un desiderio di successo e di potere che è la tentazione continua anche della chiesa di oggi che rischia di dimenticare che "Luce del mondo" non è la chiesa, ma Gesù Cristo (LG).

È per questo che ci lamentiamo perché non sappiamo comunicare con le donne e gli uomini del nostro tempo. Ma la nostra attenzione è rivolta soprattutto alla incapacità altrui di essere chiusi al Vangelo e perdiamo tempo nella ricerca di nuove metodologie di comunicazione, ma trascuriamo di interrogarci sulla nostra fede e se le nostre scelte sono simili a quelle di Gesù.

Restiamo spesso perplessi e abbiamo paura a fare a noi stessi la domanda che i discepoli fanno a Gesù di fronte al posseduto dallo spirito muto.

"Perché noi non siamo riusciti a scacciarlo?". Perché i nostri "segni" non parlano e non sono compresi e le nostre parole ascoltate?

Dice il Signore: "Questa specie di demoni non si può scacciare in alcun modo, se non con la preghiera". Risposta anch'essa spesso fraintesa. Pensiamo che pregare sia solo chiedere, dire parole e non ascoltare e mettere in pratica.

*don Paolo*

# LA LETTERA DI GIACOMO

## Parole come pietre

«Le parole – ha scritto nel gennaio scorso Papa Francesco – possono essere baci, carezze, farmaci oppure coltelli, spade o proiettili». E ancora: «Siamo terroristi, quando buttiamo le bombe del pettegolezzo, della calunnia e dell'invidia».

Può essere questo un buon riassunto dei capitoli 3 e 4 della nostra lettera, della cui comprensione la lettura liturgica, così ridotta, ci priva.

Giacomo invece si dilunga, avendo come obiettivo quello di avvertire chi nelle comunità ha il potere di parlare con autorità.

Un richiamo di estrema attualità ancora oggi nella chiesa e fuori.

Sono troppi quelli che parlano e si servono della loro posizione di forza mentendo, sapendo di mentire.

Una volta da noi si citava il proverbio: “ne uccide più la lingua che la spada”. E oggi i mezzi di comunicazione offrono sempre più a chi dispone di potere o di denaro la possibilità di fare diventare vere le più sfacciate falsità. E non pensiamo che chiamandole in inglese *fake* diminuiscono le loro conseguenze.

## Vent'anni di guerre e di falsità

Basta pensare che alla base delle guerre che negli ultimi vent'anni hanno destabilizzato il mondo intero, con milioni morti e intere popolazioni di profughi, ci sono delle falsità diventate certezze incrollabili a forza di essere ripetute da chi poteva contare di parlare da una condizione di potere.

## Il fine non giustifica i mezzi

L'illusione che da una falsa notizia si possa arrivare ad ottenere ciò che si desidera, buono o cattivo che sia, è uno dei guai del secolo, vista la rapidità con cui una falsa notizia si diffonde e colpisce soprattutto i più deboli sia nella sfera pubblica che privata.

È Giacomo che nella sua lettera afferma che la lingua è alla base non solo delle divisioni delle

comunità, ma delle guerre: «la lingua nessuno la può domare: è un male ribelle, è piena di veleno mortale. Con essa benediciamo il Signore e Padre e con essa malediciamo gli uomini fatti a somiglianza di Dio.

Dalla stessa bocca escono benedizione e maledizione. Non dev'essere così, fratelli miei!...

... Ma se avete nel vostro cuore gelosia amara e spirito di contesa, non vantatevi e non dite menzogne contro la verità.

Non è questa la sapienza che viene dall'alto: è terrestre, materiale, diabolica; perché dove c'è gelosia e spirito di contesa, c'è disordine e ogni sorta di cattive azioni. Invece la sapienza che viene dall'alto anzitutto è pura, poi pacifica, mite, arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti, imparziale e sincera. Per coloro che fanno opera di pace viene seminato nella pace un frutto di giustizia» (3,8-18).

## Un cammino difficile

Un grido di allarme per le comunità cristiane che si stavano formando e che di lì a poco si sarebbe divisa in fazioni e gruppi arrivando anche alle uccisioni tra fratelli.

Il rischio della divisione e delle accuse reciproche che nasce dalla paura di chi teme di perdere il potere è una costante anche nella chiesa.

Un grido di allarme anche per noi che abbiamo proprio in questi giorni assistito alle tragiche conseguenze della guerra che sempre più spesso è vendetta mascherata da giustizia, per il mondo intero.

## Ma chi sei, tu che giudichi?

Quanto sia illusorio credere che con le inimicizie e i sospetti si costruisca la pace è il dramma sotto gli occhi di tutti, ma tuttavia la mentalità di gelosia e di invidia non cessa di essere portata avanti da troppi di noi dentro la chiesa e fuori. La storia, si diceva una volta, è maestra di vita. Ma viviamo in una società dalla memoria corta.

(2. continua)

# CATECHESI DEI RAGAZZI

I genitori che intendono iscrivere i loro figli alla preparazione ai sacramenti dell'Iniziazione cristiana (cresima, comunione) sono pregati di contattare la Parrocchia

Dal numero dei partecipanti e dalla situazione sanitaria concorderemo con le famiglie date, orari e modalità.



**mercoledì**

**22 settembre**

alle 21:00,

la prof. Elena Bosetti

presenta

la **Prima Lettera di Pietro**

nei locali della parrocchia

di San Pio X al Sodo

obbligo di green-pass



## A CASTELLO

piazzale della chiesa di S. Michele a Castello  
e Oratorio della Compagnia dei Battuti  
via S. Michele a Castello 14 - FIRENZE - BUS 2 - 28



“SE UNA NOTTE D'AUTUNNO UN VIAGGIATORE”  
13 SETTEMBRE – 8 NOVEMBRE

**Lunedì 20 settembre ore 21**

**Duo Consonanza Firenze e  
Nova Refractio Compagnia d'Arte**  
presentano  
**“Dante 700”**  
nel 700° anniversario della morte di Dante Alighieri



*Ladislau Petru Horvath,  
violino*  
*Sara Otello,  
arpa*  
*Elena Paglicci,  
attrice*  
(foto: Roberto Mazzi)

*Musiche di:  
Mascagni, Massenet, Rimsky-Korsakov, Ravel, Saint-Saëns,  
Čajkovskij, Boulanger*  
*Testi tratti da:  
La divina Commedia, Vita Nova, Convivio*

spettacolo all'aperto, salvo pioggia  
per l'ingresso ai locali è richiesta la certificazione green-pass

**OFFERTE PER LA FONDAZIONE  
TOMMASINO BACCIOTTI ONLUS  
PER L'ACCOGLIENZA ALLE FAMIGLIE DEL MEYER**



## CALENDARIO

Domenica 19 settembre: 25a del tempo ordinario  
- ore 10.30 s. Messa

Martedì 21 settembre: ore 18.00 s. Messa

Giovedì 23 settembre: ore 18.00 s. Messa

Sabato 25 settembre: ore 18.00 s. Messa

Domenica 26 settembre: 25a del tempo ordinario  
Festa di S. Michele Arcangelo  
- ore 10.30 s. Messa

*Puoi trovare*

**Castello\_7**

*in formato pdf*

*a questo indirizzo:*

[http://users.libero.it/don.paolo.](http://users.libero.it/don.paolo.aglietti/castellosette.html)

[aglietti/castellosette.html](http://users.libero.it/don.paolo.aglietti/castellosette.html)

*la nostra mail:*

[castellosette@iol.it](mailto:castellosette@iol.it)